

• PRIME INDISCREZIONI SUL «LIBRO VERDE»

Qualità nuovo «credo» della Commissione

Il tema della qualità, oggetto del Libro Verde, diventerà un'asse portante della strategia europea nel settore alimentare. Perché ciò sia possibile è necessario l'adeguamento e l'ampliamento del quadro normativo di riferimento oggi esistente

di **Ermanno Comegna**

Sono in circolazione le prime versioni del Libro Verde della Commissione europea sulle regole per la qualità dei prodotti agricoli che sarà presentato ufficialmente all'inizio del prossimo autunno, dando avvio a un lungo e articolato processo che dovrebbe condurre a una revisione complessiva della politica seguita dall'Unione Europea in materia di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

Dalla bozza, che è trapelata dagli uffici della Commissione, emerge una chiara volontà di affrontare con serietà e con una forte determinazione politica l'argomento e far così divenire il tema della qualità come un asse portante della strategia europea nel settore alimentare.

Fino a pochi anni fa non era così. La qualità era accettata, ma non esaltata; disciplinata in alcuni testi di legge, ma considerata come un capitolo da lasciare solo ai Paesi membri ossessionati dall'argomento.

La convinzione di fondo che pervadeva le istituzioni europee era che la competizione nel settore alimentare globale si giocasse sul prezzo, sulla standardizzazione, sui grandi numeri e sulla massa critica. Il gusto, la tradizione, l'autenticità e l'originalità dei metodi di produzione sono sempre state delle variabili ampiamente sottovalutate, almeno fino alla riforma della pac del 2003 che può essere considerata come il punto di svolta.

Il Libro Verde sulla qualità al quale i servizi della Commissione stanno lavorando è stato annunciato da alcune settimane dal commissario all'agricoltura, Mariann Fischer Boel, e dalla presidenza di turno francese.

Insieme alla verifica dello stato di salute della pac e alla revisione della struttura del bilancio dell'Unione Europea è l'appuntamento più importante che gli operatori devono seguire nei prossimi mesi.

Tutti i diversi aspetti legati alla politica della qualità saranno presi in considerazione nel Libro Verde, la cui bozza specifica che l'obiettivo è di «dare agli agricoltori il supporto politico di cui loro hanno bisogno per produrre materie prime e alimenti di giusta qualità, comunicare e rifornire in modo adeguato i consumatori, per conquistare vendite e quote di mercato e per acquisire un ritorno economico coerente con gli sforzi sostenuti». Questo perché, si legge in un altro significativo passaggio del documento, la qualità è la più potente arma competitiva in mano agli agricoltori europei per affrontare la sfida dell'apertura dei mercati.

Fino ad alcuni anni fa queste considerazioni sarebbero state impronunciabili da qualsiasi membro della Commissione. Al massimo le si ascoltava da un italiano o da un francese.



Gli obiettivi del Libro Verde

Il Libro Verde è un documento la cui finalità è quella di stimolare una riflessione e un dibattito a ogni livello nell'Unione Europea e raccogliere contributi scritti che poi la Commissione utilizzerà per elaborare future iniziative legislative concernenti la politica in materia di prodotti agricoli di qualità.

Ad oggi, tale politica si regge su tre pilastri: le norme legislative di base, come ad esempio quelle in materia di igiene, sicurezza alimentare, benessere degli animali, salvaguardia ambientale; il sistema comunitario di qualità, relativo alla registrazione e alla tutela delle indicazioni geografiche (dop e igp) e alla produzione biologica; il sistema volontario di certificazione della qualità, al quale ricorrono gli operatori per regolare i reciproci rapporti economici e per fornire ai clienti e ai consumatori specifiche garanzie sulle caratteristiche dei prodotti acquistati.

Su ognuno di questi tre ambiti di intervento, la Commissione è aperta al dialogo e al confronto, senza preclusioni, anche verso soluzioni originali e innovative.

Pertanto, il Libro Verde sulla qualità alimentare sarà l'occasione per parlare di obbligo di indicare l'origine delle materie prime agricole, di semplificazione delle norme di commercializzazione, di introduzione di un logo comunitario che indica la conformità a rigorosi requisiti di legge.

L'iniziativa potrebbe portare, inoltre, alla definizione delle regole comuni per l'utilizzo delle specificazioni opzionali del tipo «prodotto di montagna», «naturale», «tradizionale» e avviare la riforma del regime europeo per il riconoscimento e la registrazione delle dop e delle igp.

Infine, con il Libro Verde si potrebbe arrivare all'introduzione di nuovi strumenti della politica di qualità, come i prodotti a elevato valore naturale e i prodotti zootecnici ottenuti attraverso metodi di protezione del benessere degli animali.

I tre pilastri dell'attuale politica della qualità nell'Unione Europea

	Contenuti
Legislazione di base per la produzione	<ul style="list-style-type: none"> • Requisiti minimi di produzione (igiene, sicurezza alimentare, benessere degli animali, utilizzo dei pesticidi e dei medicinali veterinari, norme ambientali) • Norme di commercializzazione (definizione del prodotto, norme e standard di produzione, classificazione in categorie di qualità, requisiti per l'etichettatura)
Sistemi di qualità europei	<ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni geografiche (dop e igp) • Specificità tradizionali garantite (stg) • Prodotti biologici
Sistemi volontari di certificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di certificazione volontaria della qualità dei prodotti agricoli e alimentari